GAZZETTA DI PARMA

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 2009

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735

ANNO 274 N.186

EURO 1,00

www.gazzettadiparma.it

COMUNICAZIONI COM SER

SOPRALUOGO GRATUITO!
0524 521111 - vendita@comeser.it
www.comeser.it

PROTESTA DAVANTI ALLA PREFETTURA

Manifestazione Ieri mattina davanti alla Prefettura.

I lavoratori delle agenzie fiscali: «I tagli limitano la lotta all'evasione»

Per far sentire la propria voce contro i tagli alle Agenzie fiscali i lavoratori si sono dati appuntamento ieri mattina davanti alla Prefettura, aderendo alla protesta organizzata a livello nazionale dai sindacati di categoria. «I tagli del salario accessorio per quanto riguarda le missioni, e soprattutto una riorganizzazione che stenta a partire e spesso blocca l'operatività degli uffici, producono una discutibile funzionalità delle Agenzie e ciò con gravi ripercussioni nella lotta all'evasione fiscale», spiega Stefano Patera della Uil. Secondo i manifestanti il ministro Brunetta proprio un anno fa con un provvedimento di legge e con il voto di fiducia del Parlamento, aveva deciso di ridurre drasticamente i salari dei lavoratori delle Agenzie fiscali, le quali, sottolineano i sindacalisti, «rappresentano la migliore professionalità per la lotta all'evasione». Il nuovo provvedimento di legge, emanato solo di recente e successivamente ad una forte mobilitazione dei lavoratori, «se da un lato annuncia la restituzione di una parte di queste somme e solo limitatamente al 2009, dall'altro, non chiarisce quali saranno gli importi», aggiunge Vittorino Borrini della Cisl. Per mantenere alta l'attenzione sulle problematiche dei lavoratori che quotidianamente sono impegnati a contrastare coloro che eludono il fisco, è stata indetta la protesta.

Dopo il presidio, una delegazione sindacale è stata ricevuta in Prefettura. In particolare per consegnare un documento ove si ricorda che la lotta all'evasione fiscale è una priorità nazionale. «A fronte di una importante diminuzione delle entrate si mette in discussione il livello di funzionalità e si negano ai lavoratori le risorse derivanti dalle attività già svolte sui risultati raggiunti», specifica ancora Borrini. **A.D.G.**